

Presentazione

Rapporto sulla coesione sociale. Anno 2010

Il primo *Rapporto sulla coesione sociale. Anno 2010* è il frutto della collaborazione tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, i quali hanno deciso di integrare le informazioni in loro possesso per fornire un quadro integrato degli aspetti che riguardano la coesione sociale, ovvero la capacità della società di promuovere il benessere di tutti i cittadini, riducendo le disparità e contrastando l'emarginazione.

L'edizione del 2010 è articolata in un set di tabelle, facilmente accessibili e ulteriormente trattabili ai fini di successive analisi, le quali mettono a disposizione degli utilizzatori un insieme molto articolato di informazioni statistiche, alcune delle quali prodotte per la prima volta, elaborate a partire dai dati amministrativi e dalle indagini statistiche dell'Inps, dell'Istat e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tali informazioni sono rilevanti per l'analisi economica e sociale di molteplici aspetti connessi con la coesione sociale, quali quelle relative al contesto socio-demografico ed economico del Paese.

Particolare interesse rivestono i dati sul mercato del lavoro: oltre agli indicatori correntemente prodotti, il *Rapporto* presenta inedite informazioni relative alle retribuzioni dei lavoratori, agli ammortizzatori sociali, alle politiche attive messe in campo per contrastare la crisi economica, unitamente alle transizioni dei lavoratori atipici, seguiti per alcuni anni, e dei disoccupati osservati nella loro ricollocazione nel mercato del lavoro. Altrettanto innovative sono le statistiche elaborate dal nuovo sistema delle comunicazioni obbligatorie che offrono uno spaccato delle dinamiche dei rapporti di lavoro dipendente, anche con riferimento agli stranieri che lavorano in Italia.

Sono, inoltre, individuati i profili di alcuni fenomeni: capitale umano, tempi di lavoro e cura della famiglia (con particolare riferimento alla maternità), salute, disabilità, povertà, la cui conformazione può, di caso in caso, caratterizzare il tipo di *policy* e gli interventi effettivamente messi in campo dalle istituzioni per avviare, sostenere o migliorare la capacità del sistema sociale di mantenere, al suo interno, un adeguato grado di benessere sociale. Infine, l'analisi prosegue presentando i quadri della spesa pubblica erogata a sostegno delle politiche di coesione sociale e, in dettaglio, della spesa associabile alle politiche attive e passive del lavoro, previdenziali e di sostegno al reddito e alla fornitura territoriale, un approfondimento sulle pensioni e sui servizi sociali e assistenziali territoriali.

In generale, i dati sono aggiornati al 2009, in alcuni significativi casi essi si spingono fino al primo semestre 2010. Il Rapporto contiene anche tabelle comparative dei Paesi dell'Unione europea prodotte dall'Eurostat e dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE).

A partire da questa prima edizione del rapporto, la collaborazione istituzionale continuerà per garantire un prodotto a cadenza annuale articolato in due sezioni distinte: la prima di analisi delle politiche di coesione sociale e la seconda di tabelle statistiche che includano anche gli indicatori di monitoraggio previsti nella strategia "Europa 2020".

Enrico Giovannini,
Presidente dell'ISTAT

Antonio Mastrapasqua,
Presidente dell'INPS